

Adiacenze

Rivista telematica di ricerca e informazione culturale
Materiali del Sito www.milanocosa.it – Novembre 2006 – N° 1

Di acque / di terre

Roberto Cogo

Edizioni Joker, N. Ligure 2006, pp. 88, € 11,00

Disegnano un quadrilatero i nuclei delle forze di questa forma: 1) l'insieme contenente, vivo ma reso spesso incapsulato o marginale dallo sviluppo contemporaneo, in immagini d'acqua (lago/fiume/mare) e di bosco; 2) il suo moto vitale e incessante, colto in ritmi e onde aeree e liquide; 3) i singoli, quali particelle o atomi, di tale insieme; 4) gli urti, gli incontri, le ricerche di senso di questi ultimi, dentro e fuori la scrittura, mentre si misurano con relazioni e confini in quel contenente, facendone contenuto: "scrivere la vita è darle forma, nelle forme nient'altro che vita, nient'altro che contenuto"(p. 38). Sottolineo il mentre, in cui è collocato quest'ultimo polo, la sua azione e la sua espressione. Determina una poetica: il pre esiste già ed è altro dalla scrittura. Questa non costituisce inizio, né per l'insieme né per il singolo. Per il quale l'inizio è nello sguardo (nei sensi), fonte di stupore e indagine; ricordo il precedente *In estremo stupore* (Edizioni del Leone, Spinea 2002). Siamo perciò in una costante della scrittura di Cogo: estranea a "la pretesa di fare da specchio", cerca "non mimesi ma trasformazione"; ogni "azione situazione e fatto crudo/stringendosi insieme per farsi evento/ scrittura e poesia" (p. 46), "cambia la forma e il costruito mentre persiste la sostanza vitale" (p. 19). Poetica lucidamente scevra da ogni forma innamorata di sé, che pensa di essere un tutto, autonomo dal resto: "*la forma è una estensione del contenuto. il contenuto è la vita, nient'altro*" (p. 19).

Adam Vaccaro